ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 146. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Domenica, 1. settembre 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(30 agosto). Al sud di Mori, truppe d'assalto di cavalleria sorpresero un punto d'appoggio nemico e ne catturarono una parte del presidio.

Anche nella valle di Concei le nostre truppe d'assalto agirono con successo. Sull'altipiano dei Sette Comuni si rafforzò di molto l'azione guerresca. Presso Asiago e al nord del Col del Rosso, il nemico, dopo violenta preparazione di artiglieria, effettuò parecchie punte, che furono respinte parte dal fuoco, parte in contrattacco.

Ieri mattina i nostri aeroplani da battaglia attaccarono la stazione di Montebelluna e vi gettarono 50 bombe.

Albania: Nessuna grande operazione guerresca.

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(30 agosto). *(Gruppo d'esercito principe ered. Ruperto).* Combattimenti d'avancampo ai due lati della Lys e al nord della Scarpe. Al sud est di Arras, fanteria e autocorazzate del nemico che si avviavano al campo di battaglia, furono efficacemente impegnate dalle nostre artiglierie e dai nostri aviatori da battaglia. Il punto di gravità della lotta poggiò ieri al sud della strada Arras-Cambrai. Il nemico che caricava di frequente di Cherisy e Fosaine e contro Hendecourt, fu da noi ributtato in grave lotta. Più al mezzogiorno gli inglesi penetrarono in Bulecourt e Rieucourt. Nel groviglio delle trincee, campo dei crateri di passate battaglie, si svolsero accaniti combattimenti. Rieucourt fu nuovamente strappato al nemico. Anche la parte orientale di Bullecourt fu riconquistata.

Nel pomeriggio il nemico allargò i suoi attacchi fino al nord est di Bapaume; la maggior parte di essi fallì già nel nostro fuoco.

Anche da St. Leger e da Mory esso attaccò cinque volte invano. Numerose tanks furono distrutte.

A nord della Somme, in nesso ai movimenti eseguiti a mezzogiorno del fiume, abbiamo spostato la difesa nella linea a oriente di Bapaume-nordovest di Peronne. Il nemico ci ha ieri seguiti fin oltre Bapaume-Combles-Maurepas.

Tra Peronne e l'Oise scaramucce di fanti.

Alla sponda occidentale della Somme e del canale, violenti attacchi. I cinque assalti che il nemico sferrò dal sud-est di Nesle e da Noyon contro le nostre nuove linee a nord-est della città, furono respinti.

All'Ailette i francesi posero piede in piccola profondità sulla sponda orientale del fiume, a ovest di Folembray.

Tra l'Ailette e l'Aisne i francesi, in unione agli americani, ripresero i loro attacchi. Fra Pont St. Mard e Chavigny essi assaltarono dall'alba. Le tanks precedevano ininterrottamente i fitti scaglioni della fanteria. Reggimenti della Guardia, del Magdeburgo, d'Annover e di Turingia, ruppero completamente gli assalti sferrati con duplice preponderanza di forze. 72 tanks furono distrutte.

Il sottufficiale Cropmaier, gli appuntati Manske e Schlottau della 1.a compagnia di mitragliatrici del 1.o reggimento della Guardia appiedata distrussero complessivamente 5 automobili corazzate.

I francesi hanno subito ieri, qui, un grave scacco. Le loro perdite sono eccezionalmente alte. Facemmo prigionieri di dieci varie divisioni.

I comunicati dell' Intesa

Italiano.

(29 agosto). In Val Concei (Giudicarie) il nemico attaccò le nostre posizioni, dopo violento fuoco distruttore, ma fu trattenuto tosto dai nostri avamposti che, passati al contrattacco, cacciarono in fuga il nemico, infliggendogli perdite e togliendogli prigionieri. Sui pendii settentrionali dell'Altissimo e a nord di Col del Rosso contingenti nemici in perlustrazione furono attaccati dalle nostre pattuglie e cacciati.

Francese

(29 agosto). Nel corso della notte violento fuoco d'artiglieria alla fronte della Somme. Parecchie scorrerie germaniche in Lorena rimasero senza successo. I francesi, penetrati due volte nelle linee tedesche, catturarono 15 prigionieri. Del resto la notte trascorse calma.

Inglese.

(28 sera). Al sud della Somme le truppe australiane fecero violenta pressione sul nemico e raggiunsero la linea Fresnes-Gerbecourt. Prendemmo, alla Somme, Curlu e Hardencout e avanzammo in direzione di Maurepas. Groveilles è in nostre mani. Occupammo inoltre Boiry-Notre-Dame e Pelves.

Leggete la „Domenica della Gazzetta" ricca di illustrazioni di grande attualità

La sconfitta italiana in Albania

AMSTERDAM, 30. Il „N. R. Courant" scrive: Abbiamo già veduto andare a male tante e tante offensive, che quella italiana fallita ora in Albania, ha sollevato poca attenzione. Essa era destinata a scuotere l'ala destra a. u., ma la rotta degli italiani, del resto da essi ammessa, ha mandato a vuoto le intenzioni nemiche.

In Italia non si sa nulla della sconfitta

CHIASSO, 30. I giornali italiani non commentano affatto la sconfitta toccata alle truppe italiane in Albania. Nè i comunicati ufficiali, nè i giornali accennano alla caduta di Berat e di Fieri. Il «Corriere della sera» intitola il bollettino ufficiale così: «Il nemico non rinnova i suoi attacchi».

I fuorusciti austriaci in Italia

CHIASSO, 30. I deputati di Trieste e dell'Istria, fuggiti in Italia e i rappresentanti degli irredentisti, fra i quali c'è anche Teodoro Mayer editore del „Piccolo" di Trieste e lo Zanella di Fiume, hanno tenuta un'adunanza nella quale votarono un ordine del giorno, in cui rilevano il loro diritto alla redenzione.

Il „Secolo" commenta nel senso che ad essi non spetta di pubblicare manifesti o di ordire congiure in Italia. La stampa non si lascia guidare da sentimentalismi.

La „Perseveranza" invece lamenta come gli irredentisti oggi in Italia siano appena tollerati.

Non c'è male; il complimento dei guerrafondai italiani ai fuorusciti irredentisti austriaci non poteva essere migliore. Sono fuggiti in Italia per «liberarsi» e vi sono invece odiati dal popolo che li accusa di essere provocatori della guerra; sono odiati dagli italiani dell'Austria che li accusano di essersi venduti alla politica ed alla questura italiana, convertendosi talvolta in volgari spie. E anche di ciò ci sono le prove.

Ora si prendono delle strigliate dalla stampa irredentista. Non c'è male!

Ma chi semina vento, raccoglie tempesta!

Come l'Inghilterra ha sabotato l'Italia.

Dal discorso di Bonar Law

Lugano, 30

Un'idea del vassallaggio sotto il quale il governo di Roma ha cacciato l'Italia, rispetto all'Inghilterra, ce lo offre un discorso di Bonar Law, sulle prime censurato in Italia, e del quale fu poi permessa la pubblicazione ad *usum delphini.*

«Il debito del governo italiano verso l'Inghilterra, — disse Bonar Law — è di 313 milioni. Uno dei mali per cui l'Italia ha molto sofferto, ed è comune a parecchi nostri alleati, è stato l'abbassamento del cambio, che naturalmente inceppa gli affari di ogni genere in quel paese. Più di due anni fa, nel luglio 1916, il governo britannico, oltre ad altri anticipi, stabilì di dare al Tesoro italiano un credito mensile da adoperarsi per l'uso speciale di sostenere il cambio italiano. La settimana scorsa noi avemmo il piacere di ricevere una visita dell'on. Nitti, ministro del Tesoro in Italia, e durante la visita fu stabilito, e ciò era stato precedentemente concordato a Washington, che simile contributo per lo stesso scopo dovesse esser fatto dagli Stati Uniti. Anche la Francia ha consentito di aiutare.

Gli anticipi fatti all' Italia

«Gli anticipi fatti all' Italia ammontano come ha detto, a lire sterline 313 milioni. Io domando alla Commissione di immaginarsi ciò che questo significa. Tali anticipi furono pagati in sterline, in modo che in qualunque misura si fossero acquistate merci con essi, il Tesoro italiano si salvava dalle perdite che sarebbero seguite per effetto del cambio. Questi crediti ci hanno messo in grado di provvedere il Governo italiano non soltanto di munizioni e di equipaggiamenti per le sue truppe, ma di viveri e di altri innumerevoli generi per la popolazione civile.

«Per esempio tutto il carbone inviato in Italia è stato pagato dall'ammontare di questi crediti e noi abbiamo anche pagato il noleggio e le perdite delle navi che occorsero pel trasporto di tale materia. Ciò ha significato un immenso vantaggio, senza il quale non è esagerazione il dire che gli italiani non avrebbero potuto continuare i loro sforzi.

«Ma vi è un altro punto ed io mi ci riferisco perchè mi è stata mandata una lettera apparsa in un giornale italiano, che parlava del beneficio che noi stavamo ricavando per effetto dell'interesse pagato dagli italiani. In sostanza il tasso che noi imponemmo loro è del 5 per cento e come sa bene la Commissione questo è attualmente sotto il tasso che noi stessi paghiamo per le obbligazioni nazionali di guerra.

La visita di Nitti

«Ma la visita dell'on. Nitti mi muove a dire qualche altra cosa: Io ebbi una lunga conversazione con lui ed egli era tutto compreso dall'ardore combattivo delle truppe del suo paese e dei disagi del suo popolo. L'on. Nitti disse qualche altra cosa ancora: egli era offeso da quella specie di critica che talvolta è stata udita in questo paese. Tale critica pretendeva che a causa di certi trattati, di cui noi abbiamo sentito parlare assai, l'Italia entrò in questa guerra per semplici ragioni egoistiche e annessionistiche. Io non ho mai creduto che questa fosse la verità.

«Egli mi disse che anche quando le esigenze dell'equilibrio dell'Europa parvero rendere necessario per l'Italia di far parte della Triplice Alleanza, il popolo italiano non fu mai soddisfatto di tale accomodamento. Esso, come ben sa la Commissione, non si unì alla guerra cogli altri membri di quella alleanza ed ed egli mi disse, cosa che io credo assolutamente vera, che la molla che spinse il popolo italiano in guerra non fu un interesse egoistico, ma la unione di tutti in un movimento spirituale, che significava prendere posizione contro coloro che erano gli oppressori del mondo. Questa è la mia fede ed io sentii di rassicurare l'on. Nitti con fiducia che tale è anche la fede della nostra nazione».

*

Ah! quella trovata buggerona del «movimento spirituale», che spiritualmente fa mancar fede ai trattati, che vende allo straniero l'indipendenza economica e politica dell'Italia tutta e del suo popolo.

L'oppressore del mondo, l'Austria! ma se non ha colonie, non ha «rivendicazioni» imperialistiche, non domanda nulla altro che di poter vivere e svilupparsi in pace! L'«oppressore del mondo» potrebbe forse essere la Germania. Ma se l'Italia è entrata in guerra colla Germania molto più tardi che non coll'Austria? E perchè questo «movimento spirituale» non l'ha spinta subito a puntare la sua spada contro il tedesco?

Al «sacro egoismo» segue, dunque un «movimento spirituale». Ma non vede, il popolo italiano che Bonar Law colla sua frase ripetuta «cosa che io credo assolutamente vera» fa della tremenda ironia contro l'Italia giocata e tira dagli scappellotti a Nitti ed a tutta la nazione?

La battaglia in Francia

I carri d'assalto vincitori

CHIASSO, 30. Il «Secolo» definisce l'odierna situazione militare: la liquidazione preautunnale della guerra. Se ai tedeschi riescirà di rafforzarsi durante l'inverno, è possibile che in primavera i carri d'assalto francesi cozzeranno contro una nuova forma di fortificazione e diverranno completamente inefficaci

Truppe austro-ungariche in Francia

BASILEA, 30. L'«Havas» annunzia da Parigi, che formazioni austro-ungariche sono state notate alla fronte di Verdun; non si potè però constatarne il numero. La presenza di truppe austro-ungariche in Francia è vivamente commentata da tutta la stampa francese.

Ah! quella geografia...

L'«Avanti» scrive:

E' stato detto da non ricordiamo chi, ma deve essere stato un fratello latino, che gli italiani sono volontariamente ignoranti in geografia. Il complimento era diretto agli uomini di Stato, chè al popolo non si poteva muovere simile rimprovero, dato che esso non è tenuto a sapere più di quanto gli è stato insegnato.

Ora bisognerebbe rivolgerlo ai giornalisti; a questi straordinari improvvisatori di competenza a giudicare uomini e a creare situazioni; che inventano popoli che non esistono e ignorano quelli che hanno — per contro — una posizione ed una esistenza ben definita.

Noi abbiamo già fatto qualche rilievo a certe strabilianti panzane che si fanno inghiottire al buon pubblico; ma la lettera che segue, inviataci da un geografo, pone chiaramente in luce le bestialità etnico-geografiche messe in giro dai giornalisti, con la maggior sicumera di questo mondo.

La lettera dice:

«Nel «Corriere» di ieri vedo un lungo articolo sulla politica delle nazionalità; articolo di plauso al riconoscimento della nazione czeco-slovacca da parte del ministro inglese degli Affari Esteri, e quasi di biasimo alla mancanza di «una coscienza adeguata alle esigenze di quest ora eccezionale». Come dice pure il «Corriere»: «Noi siamo preoccupati ed angustiati da un problema che è di cose e non di persone: e sentiamo di non poter tacere». Benissimo, ed allora perchè la parola deve essere soltanto dei giornali borghesi, e l'«Avanti»! non dice la sua opinione in merito?»

«Poichè, come ancora scrive il «Corriere»: «Tutte le parole che debbono essere pronunziate, saranno pronunziate egualmente . . . nel deserto dell'opinione creato mediante l'artificiosa intimidazione delle coscienze». Dunque, è permesso? Se sì: già che non si può tacere, è lecito domandarci se il detto riconoscimento della nazione czeco-slovacca era necessario onde ottenere una durevole ed equa pace, o se non servirà che a renderla sempre più difficile, non solo, ma a renderla impossibile? Il sistema di fare della politica estera sempre a rimorchio degli altri, non è cosa di oggi, ma è la naturale conseguenza dell'ignoranza generalizzata, anche nelle sfere dirigenti, di ciò che la geografia, che pure è una scienza precisa, ci dovrebbe insegnare.»

«Non è da stupirci che, trattandosi di questioni etnografiche, quei signori parlino di una nazione czeco-slovacca, magari anche credendo, come sembra crederlo il «Corriere», che si tratti di una nazione «boema» come scrive.

«Ora la Boemia è un paese alquanto ben delimitato naturalmente e che è abitato per due terzi da czechi ed un terzo da tedeschi: vi è inoltre la Moravia, che è fuori della Boemia e che si trova nelle stesse proporzioni quanto a popolazioni; ed inoltre vi è la Slovacchia, territorio che non solo politicamente ma anche geograficamente fa parte dell'Ungheria. Per creare uno Stato di lingua czeco-slovacca coll'unione di quei tre paesi si verrebbe necessariamente ad includere diversi milioni di tedeschi e magiari: creare, cioè, un irredentismo tedesco e magiaro; fomite di nuove guerre. Non solo, ma uno Stato simile non potrebbe reggersi anche economicamente, perchè il cammino verso il mare lo può ottenere solamente attraverso territori tedeschi e magiari. Ma poi quali sarebbero i confini della Slovacchia che si vorrebbe includere nel nuovo Stato? Gli slovacchi abitano le vallate del versante ungherese dei Carpazi e per unirli alla Boemia bisognerebbe ridurre l'Ungheria alla sola pianura; e può sussistere uno Stato senza i suoi confini naturali, che per l'Ungheria sono i Carpazi, come per noi le Alpi? E siamo proprio noi che lo vorremmo, noi che sosteniamo il nostro diritto di avere l'Alto Adige e l'Alto Isonzo, che pure sono abitati da tedeschi e da sloveni? Sarebbe perpetuare la guerra il voler creare delle rigide divisioni nazionali in quel vespaio di nazionalità differenti e frammischiate che è l'impero nemico. Dunque? Dunque non è possibile una soluzione «nazionale» per i paesi danubiani. L'Austria può arrivare colle sue sole forze ad una Internazionale tipo svizzero o tipo belga. Ma il volere *a priori*, e come fine di guerra, creare dei nuovi Stati fantasma, è un volere prolungare la guerra, complicandone le finalità e le basi d'accordo.»

NOTIZIE ITALIANE

La stampa italiana e Sonnino

LUGANO, 31. L'«Avanti» scrive: Noi abbiamo sempre accusato Sonnino di essere sempre stato il più accanito guerrafondaio, di aver venduta la partecipazione dell'Italia al maggior offerente dell'uno e dell'altro partito in guerra, di aver nutrite mire imperialistiche fissate nel patto di Londra e infine di essere sempre stato il più acerrimo nemico di ogni tentativo di pace nei consigli dell'Intesa.

L'«Italia» ricorda che uno dei firmatari del patto di Londra, cioè la Russia, più non esiste.

La «Tribuna» scrive: Noi parliamo in modo quasi che la guerra fosse finita, come se l'Austria-Ungheria fosse vinta e sfasciata come se il tappeto verde dove si firmerà il trattato di pace fosse coperto dei pezzi dell'Austria disciolta, e non pensiamo che è tutto il contrario di quanto noi ci illudiamo: L'Austria-Ungheria è in Friuli e sta alla fronte contro di noi con 72 divisioni.

Un corpo di aviatrici italiano

CHIASSO, 30. Il «Messaggero» pubblica la notizia che in autunno, si terrà un corso speciale di istruzione di aviatrici di guerra, al quale potranno partecipare donne italiane e dei paesi alleati.

Il comandante delle truppe in Libia

CHIASSO, 30. Il generale Gherardo Patanch finora comandante di una divisione sull'altipiano di Asiago, fu nominato comandante di tutte le truppe italiane dislocate in Libia.

I giornalisti italiani in America

LUGANO, 31. I giornalisti italiani ospiti della Camera di Commercio di Pittsburg, hanno visitato le industrie che si estendono lungo le rive del fiume Mononhehela per la distanza di 34 miglia. Essi vennero ricevuti dai rappresentanti delle acciaierie Carnegie e venne loro offerto una colazione.

Diaz a Roma

LUGANO, 31. E' stato a Roma per qualche giorno il generale Diaz, capo di stato maggiore dell'esercito italiano, ed ha avuto lunghi colloqui col presidente del Consiglio ed altri ministri. Egli è già ripartito per la fronte.

Il Lord Mayor vola nel cielo di Roma

LUGANO, 31. Il Lord Mayor di Londra, accompagnato dal ministro della guerra e dal commissario generale dell'aeronautica on. Chiesa, ha compiuto un volo nel cielo di Roma e dei Castelli romani. Stringendo la mano al ministro Zupelli ed all'on. Chiesa disse al collega colonnello deputato sir Hoare: «E' per me una giornata storica. Desidero telegrafare a Londra». Prima di lasciare il luogo disse ai soldati dell'aviazione e ad una squadra degli aviatori britannici parole lusinghiere.

Si dice che Orlando quando si recherà Londra, salirà in pallone!...

Per i combattenti italiani all'estero

LUGANO, 31. Sotto il patronato della principessa Bona di Savoia, si è formato un Comitato di signore e signorine a favore dei soldati italiani che combattono all'estero. Il Comitato si prefigge di costituire in tutte le città d'Italia dei gruppi di signore e signorine, che confezioneranno pacchi di doni per i soldati combattenti all'estero. Per meglio ordinare il lavoro è stato stabilito, d'accordo colle Autorità competenti, che le provincie di Roma, Milano e Torino lavoreranno per le truppe in Francia; Genova, Ancona e Firenze per le truppe di Macedonia; l'Italia Meridionale e le Isole per i combattenti di Albania. Presidente del Comitato è la contessa Robilant, e del gruppo di Roma la principessa Di Piombino

La carta per i giornali

LUGANO, 31. In seguito all'adunanza che i rappresentanti delle maggiori cartiere italiane hanno tenuto nei giorni scorsi presso il Ministro dell'Industria, è stato raggiunto un accordo, in base al quale detti delegati si sono impegnati nuovamente a fornire ai giornali mensilmente la carta nella misura già stabilita dal Ministero ed al prezzo finora praticato.

L'Ispettorato degli effettivi militari

LUGANO, 31. Si annunzia essere in corso di attuazione il decreto che istituisce l'Ispettorato degli effettivi militari. Il nuovo ufficio, a capo del quale è stato chiamato il generale Tettoni, si occuperà della complessa materia degli esoneri e delle licenze a lunga scadenza.

In materia d'istruzione

LUGANO, 31. Il Ministero del Tesoro ha concesso notevoli fondi a quello della Pubblica Istruzione per le supplenze nelle scuole elementari e per le retribuzioni ai provvisori chiamati alle armi. La nuova spesa è di circa tre milioni e mezzo. Risulta inoltre che gli stanziamenti per gli aumenti di stipendio ai maestri importano complessivamente per l'esercizio 1918-1919 una spesa di circa 25 milioni di lire.

Una commissione navale americana

LUGANO, 31. E' arrivato a Roma il Comitato per gli affari navali della Camera dei rappresentanti di America, che viene in Italia e poi si recherà in Francia ed in Inghilterra allo scopo di studiare la situazione e i bisogni della marina, specialmente per ciò che riguarda la partecipazione della marina americana alla guerra navale.

Sulla vendita delle paste

LUGANO, 31. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto del ministro degli Approvvigionamenti, on. Crespi, con cui si vieta di produrre, vendere, tenere per vendere pastine minute secche preparate con uova. Le paste glutinate devono contenere non meno del 25 per cento di sostanze azotate ossia il quattro per cento di azoto ed il loro prezzo di vendita al minuto non deve eccedere le lire sei al chilogramma compresevi anche le spese per la insaccatura e l'involucro. Le pastine minute secche preparate senza uova potranno essere vendute a prezzo superiore al calmiere stabilito per le comuni paste alimentari.

Lo smercio dei vini siciliani

LUGANO, 31. Con provvedimento di prossima pubblicazione sarà istituito presso il Ministero di Industria e Lavoro un Comitato per lo smercio dei vini siciliani.

Due nuove Società per lo sfruttamento della lignite

LUGANO, 31. Al Ministero dei Lavori Pubblici, alla presenza dell'on. De Vito, regio commissario per i combustibili nazionali, sono state costituite, con l'intervento di alcuni noti industriali, due Società per lo sfruttamento della lignite, col capitale di sei milioni ognuna, una per l'Italia settentrionale e centrale, l'altra per l'Italia meridionale ed insulare.

Un decreto pel consumo dell'energia elettrica

LUGANO, 31. E' in corso un decreto luogotenenziale che equiparerà tutti i consumatori di energia elettrica. Coloro che consumano meno di cinque ettowats mensili saranno obbligati al pagamento del soprapprezzo accordato in seguito ai provvedimenti causati dallo stato di guerra.

La Federazione postelegrafonica e il caro-viveri

LUGANO, 31. Il Comitato Centrale della Federazione postale-telegrafica-telefonica, raccogliendo le vive voci degli organizzati manifestatesi nei diversi e vibrati ordini del giorno votati nelle numerose Sezioni del regno, ha deliberato di intensificare l'agitazione per ottenere un aumento della indennità di caro-viveri in guisa da mettere gli impiegati in condizioni da sopportare il crescente rincaro della vita.

Visto poi il progressivo aumento dei prezzi, ha fatto voti perchè il Governo voglia rivedere a periodi fissi tale indennità.

Verso la riforma della scuola italiana.

Un'esposizione dell'on. Berenini.

LUGANO, 26 agosto.

Il ministro della P. I. Berenini, ha ricevuto la missione socialista americana. Erano presenti tutti i membri della missione: senatore Russel Spargo, Hanot, Koppellin e Simons accompagnati dall'alto commissario per la propaganda prof. Myrrian e dal sig. Pecorini. Erano presenti per l'unione socialista italiana Lerda, Meoni, Silvestri, Vercelloni, Boscolo, Rocco, Costantino e l'on. De Ambris.

L'on. Berenini salutò gli ospiti dicendosi lieto di conoscere direttamente il pensiero dei socialisti americani e mettendosi a loro disposizione per tutte quelle notizie che li potessero interessare. Il presidente della missione, Simons, ricambiato il saluto, dichiarò che egli e i suoi colleghi avrebbero molto gradito di conoscere quali fossero le condizioni dell'Italia nei riguardi della educazione popolare e quali i propositi del ministero in riguardo. L'on. Berenini dopo aver premesso che solo da pochi mesi egli aveva assunto il potere dichiarò che il principale obiettivo della sua azione è lo sviluppo integrale dell'istruzione per ottenere una salda e lucida coscienza popolare.

Oggi risalta più evidente la necessità di integrarlo e perfezionare l'educazione mercè la cultura popolare riformando, ove occorra, radicalmente la scuola, sopratutto la elementare e questo non è problema da rimandarsi al dopo guerra [illegible] deve risolversi durante la guerra [illegible] soldati devono trovare al loro ritorno già disposti tutti gli strumenti della loro [illegible] sione materiale e morale e così come è doveroso far trovare loro la terra da lavorare, l'officina dove guadagnare un salario; è doveroso far trovare la scuola dove completare l'educazione.

A questo punto il signor Simons dichiarò che anche in America si è intesa la necessità di migliorare ancora l'organizzazione scolastica appunto allo scopo di preparare nelle generazioni avvenire uno spirito umano più vivo ed alto.

L'on. Berenini dichiarandosi molto confortato di questa notizia aggiunse che di fronte all'importanza del problema della scuola confida che molte difficoltà finanziarie potranno essere superate.

L'istruzione deve prendere l'uomo poco dopo il suo nascere e condurlo alle soglie della vita civile non abbandonandolo se non sia in lui maturata la coscienza del cittadino; coscienza che non deve soltanto dargli la coscienza nazionale, ma tale che come egli si senta cittadino fra eguali nella sua patria, senta la sua patria sorella alle altre nazioni e collaboratrice con esse per la civiltà.

«Come socialisti noi dobbiamo desiderare che il lavoratore sia armato per la tutela dei suoi diritti e per il miglioramento delle sue condizioni di tutte le conquiste che la scienza ha messo a nostra disposizione sul campo morale e tecnico. Perciò per le classi popolari l'istruzione deve essere obbligatoria di fatto, ma dal canto suo lo Stato deve assolvere l'obbligo di assistere la popolazione scolastica tanto che la

istruzione dei figli non sia un aggravio per le famiglie.

L'obbligo per l'istruzione dovrebbe essere esteso fino al 18° anno intendendosi che alla istruzione culturale succeda l'istruzione professionale. Nei riguardi dei popoli alleati l'on. ministro affermò la necessità di organizzare «scambi intellettuali» altrettanto necessari quanto gli scambi di prodotti. Occorra che professori e scolari visitino altre nazioni impadronendosi della loro cultura.

Il signor Simons si dichiara entusiasta di queste idee che creano una nuova forma di internazionalismo. D'altra parte è necessario che le nazioni civili mettano in comune il loro patrimonio intellettuale. Egli ed i suoi colleghi al loro ritorno in patria si adopereranno per la realizzazione di questo programma. Rammentò che il presidente Wilson è egli stesso professore.

Il ministro si disse orgoglioso di essere anch'egli professore. E così l'interessante colloquio ebbe fine.

OGGI

si pubblica la „DOMENICA della GAZZETTA", la nostra popolare rivista settimanale illustrata, corredata di numerosissime, nitide fotografie della maggiore attualità. Si vende ovunque a 25 centesimi.

VARIETA'

Per una lingua interalleata

GINEVRA, 27. — Una notizia che farà esultare di gioja gli esperantisti: si progetta in Inghilterra l'adozione dell'esperanto come lingua internazionale, od almeno, per il momento, come lingua interalleata.

Il Governo inglese incaricava tempo addietro una Commissione di studiare un piano di riforme dell'insegnamento delle lingue viventi. Questa Commissione ha presentato adesso la sua relazione, nella quale si occupa largamente anche della questione delle lingue artificiali e conclude per l'adozione di una di esse, indicando nell'esperanto quella che fin qui abbia dati migliori risultati.

Scartata l'idea di adottare come lingua internazionale una lingua vivente, perchè si creerebbe così una posizione privilegiata ad una nazione, nè le altre nazioni vi si adatterebbero tanto facilmente (a proposito di società delle Nazioni!), così la Commissione si pronunzia a favore dell'esperanto.

«Di tutte le lingue artificiali fin qui create, l'esperanto è quella che ha dati migliori risultati. Essa conta già 300.000 adepti nel mondo, nè si può disconoscere che, abilmente combinata, è più facile ad apprendersi che qualunque lingua naturale; tutte le difficoltà di sintassi, di morfologia, di pronunzia, vi sono ridotte al minimo. Non v'ha nessuna eccezione, nessun idiotismo. Basta rendersi padroni delle regole e dei principii, poco numerosi: il resto è una questione di vocabolario».

La Commissione presenta infine una proposta pratica:

«Il principio vitale di una lingua internazionale è l'unità e l'immutabilità. Occorre dunque che i Governi del mondo intiero o almeno dei paesi più civili, si uniscano per organizzare l'insegnamento e sovvenzionare i lavori lessicologici. D'accordo con gli Alleati, il nostro Governo, potrebbe incaricare un Comitato di esaminare le qualità dell'esperanto e delle altre lingue artificiali. Una lingua internazionale esige la stabilità; questo risultato non può essere ottenuto che mercè un vasto accordo internazionale».

Dalla Provincia

UDINE

Anniversario di S. Osvaldo

A S. Giorgio si celebrerà una funzione funebre, in mezzo ai fiori ed ai bambini, a suffragio delle tante creature sepolte sotto alle macerie.

Le Nobili Signore C. Angelina ed Elisa De Puppi offrono lire 40 per le innocenti vittime sopravvissute a tanta sciagura. Saranno distribuite tra i più vecchi e fra i bambini, che ringraziano riconoscenti le Pie le quali vollero ricordare questo anniversario.

—::—

CRONACA RELIGIOSA

Da un opuscolo storico di cronache locali, rileviamo che in seguito alla peste desolatoria del 1559 — e del colera-morbus 1836 — la città di Udine si obbligò con voto in perpetuo, per la liberazione ottenuta, alla Vergine delle Grazie. Da ciò le due funzioni votive della Domenica I.a di Maggio e I.a di Settembre al Santuario, cui prendevano parte, con solennità processionale di rito, l'Arcivescovo, il Capitolo Metropolitano, il Magnifico maggior Consiglio, podestà, deputati della città, nobiltà di Udine e popolo innumerevole.

Dal 1866 in poi, la parte civile si astenne restando la sola ecclesiastica, che oggi appunto alle ore 11 soddisfa al voto con funzione al Santuario.

Conosci te stesso!

Corrispondenza grafologica.

È nota ai lettori la diffusione che ha preso negli ultimi anni lo studio della grafologia, ch'è l'arte di interpretare il carattere, i sentimenti, le inclinazioni delle singole persone dalla loro calligrafia.

Noi pubblicheremo in questa rubrica, nell'intento di far cosa grata ai lettori, dei giudizii in base alle prove di scrittura che ci saranno inviati dal pubblico. Per la compilazione di questa rubrica ci siamo assicurati la collaborazione di una valorosissima e nota grafologa eccezionalmente esperta in materia.

Tutti i lettori della Gazzetta del Veneto *che ci invieranno una prova calligrafica e quattro lire, otterranno immediata risposta. Rendiamo attento il pubblico che le prove calligrafiche devono importare un minimo di 20 righe di manoscritto ad inchiostro e devono essere corredate d'uno pseudonimo qualsivoglia.*

Alla redazione della
„GAZZETTA DEL VENETO"
Sezione grafologica
UDINE.

Il/La sottoscritt.. invia quattro lire e una prova calligrafica e attende un giudizio sul proprio carattere nella „corrispondenza grafologica."

(Pseudonimo) . . . .

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

DOIMO LINA, profuga S. Martino Tagliamento, prega informare Galassini Emilia sottomaestra Istituto Ostetrico in Padova: sta bene, saluta Lei, maestra e suore. 11385

GUGLIELMO TRAMONTINI, Morsano Tagliamento ricerca mezzo «Coenobium» di Lugano di Andrea Da Ponte da Conegliano profugo in Italia, interessandolo delle figlie Malvina e Rina che trovansi a Lucca; resto famiglia a casa buona salute; attendiamo ansiosi notizie; salutiamo. 11346

GUGLIELMO TRAMONTINI, Morsano Tagliamento, fa ricerche mediante «Coenobium» di Barei Francesco, pure da Morsano, pregandolo voler interessarsi delle figlie profughe Malvina e Rina a Lucca; famiglia a casa in ottima salute, ansiosa notizie saluta caramente. 11347

LUCCHINI NICOLO', Bagnarola (Udine), ricerca soldato Lucchini Antonio 72. fant. 4. comp. zona guerra; salute nostra ottima, baci. 11348

FOGOLIN ANTONIO, S. Vito Tagliamento, ricerca Fogolin Regina anni 40 profuga da S. Vito Tagliamento con due bambini, anni 13 e 9; io e Toni a casa bene, saluti, attendo risposta mezzo giornale. 11349

FAMIGLIA TAURIAN, Zoppola, ricerca Taurian Carlo carabiniere 86. sez. ciclisti presso Comando 68. divisione zona di guerra; tutti sani, saluti. 11350

FAMIGLIA TAURIAN, Zoppola, ricerca soldato Taurian Luigi 57. fant. 4. comp. zona guerra; tutti sani, scrivi, saluti. 11351

BENEDETTI REGINA, S. Vito Tagliamento, ricerca soldato Benedetti Giovanni 63. fant. 16. comp. zona guerra; noi bene, saluti. 11352

ZANOTTO MARIA, Ramascello (Udine), chiede notizie del soldato Ettore Barbariglia ospedale campo 0.45; io bene, desidero notizie, saluti. 11353

ZANOTTO MARIA, Ramascello (Udine), ricerca famiglia Zanotto Luigi profugo da Noventa di Piave anni 51 cocchiere; io presso famiglia Doret, Ramascello (Bagnarola), sto bene, invio saluti. 11354

FAVRETTO MARIA, Murlis di Zoppola, ricerca sergente Fabretto Luigi 1. fant. 2. comp. battaglione reclute; noi bene, inviamo saluti. 11401

FAVRETTO MARIA, Murlis di Zoppola, ricerca soldato Favretto Sante 210. fant. 10. comp.; noi tutti bene, saluti. 11364

FAVRETTO ALBINA, Murlis Zoppola, ricerca soldato Pagura Luigi 55. fant. 1. reparto zappatori zona guerra; noi tutti bene, saluti. 11365

ANOLEDO SALOMONE Valvasone, prega «Coenobium» di Lugano ricercare la figlia Avoledo Maria, Brescia, via Moretto Dormitorio operaio 18; famiglia tutti bene; Ernesto trovasi con noi; saluti e baci, attendo notizie. 11366

BORTOLAN MARIA, Fossalutto, S. Vito Tagliamento, ricerca Bortolan Giacomo profugo da S. Vito Tagliamento anni 47, ritiensi Genova; tutti bene, scrivi, baci. 11367

PAGNUCCO MARIA, Arzene, ricerca Pagnucco Alfonso caporal maggiore sussistenza 13. divisione fant.; noi sani, baciamoti. 11368

PAVAN ROSINA, Arzene, ricerca soldato Pavan Rodolfo ospedale Salesiani, Alessandria; ricevute sue notizie, sempre bene, attendiamo nuovamente, ultimo bimbo bacia. 11369

PETRACCO ANTONIA, Casarsa, prega «Coenobium» di Lugano ricercare figlia Petracco Anna, Milano, va Verziere 22; prega notizie di Teresa; noi tutti bene, attendiamo notizie mezzo giornale, saluti. 11370

GAVA LUIGI, Fiume Veneto, prega il «Coenobium» ricercare Gava Sante anni 35 circa profugo Italia con moglie e 5 figli;; noi tutti bene, saluti, attendo notizie mezzo giornale; tua figlia bene. 11371

GAVA LUIGI, Fiume Veneto, prega il «Coenobium» di Lugano ricercare figlio Gava Giovanni soldato 63. fant. 7. comp. 35. divisione Albania; noi tutti bene, così pure Maria e bimba, saluti, risposta a mezzo giornale. 11372

SILVIO ACERBONI K. u. K.Kgf. Station «A» matr. 121865, prega «Coenobium» di Lugano informare famiglia Acerboni, Lecco per Casargo (Como) che mi trovo prigioniero, sto bene, desidero notizie mezzo giornale, bacio tutti. 11373

INFANTI MARIA, Pasquarola (Udine), ricerca soldato Infanti Luigi 6. comp. sussistenza panificio militare zona guerra; noi bene utti, scrivi, saluti. 11374

NIMIS AUGUSTA, Bagnarola (Udine), ricerca soldato Nimis Ermenegildo 193. ospedaletto campo zona guerra; noi tutti bene, scrivi, saluti. 11375

GIUDITTA CANDIDO, Bannia di Pordenone, ricerca soldato Candido Costantino 271. fant. 4. comp.; noi tutti bene, saluti, attendiamo notizie. 11376

ROVERE MARIA, S. Vito Tagliamento, prega «Coenobium» di Lugano ricercare soldato Rovere Giovanni 4. Genova cavalleria deposito; noi bene, salutiamo. 11377

ROSSI GENOVEFFA, S. Vito Tagliamento, prega «Coenobium» Lugano ricercare Rovere Ferdinando soldato 153. sezione bombarde 12. raggruppamento zona guerra; noi bene, saluti. 11378

CRISTANTE MARIA, Bagnarola (Udine), ricerca Giovanni Cristante profugo da Bagnarola anni 19 partito con sig. Variola Francesco; noi bene, saluti. 11379

PIZZOLITTO GIOVANNA, Mussons di Morsano Tagliamento, ricerca Pizzolitto Luigi stazione RR. CC. Mira (Venezia); noi bene, saluti. 11380

DOMENICO VALENTINIS, Mussons di Morsano Tagliamento, ricerca soldato Valentinis Osvaldo ospitale militare Villa Reale scuderia castello, Firenze N.709 rep. B; tutti sani. 11381

GREGORIS MARGHERITA, S. Vito Tagliamento, prega «Coenobium» di Lugano ricercare soldato Gregoris Ottaviano 1. fortezza 48. comp. zona guerra; noi bene, risposta mezzo giornale. 11383

TESOLIN GIOVANNA, S. Vito Tagliamento, prega «Coenobium» di Lugeno ricercare coldato Tesolini Antonio 2. fant. 9. comp. zona guerra; noi bene, risposta mezzo giornale. 11383

PAIERO CECILIA, S. Vito Tagliamento, prega «Coenobium» di Lugano ricercare Paiero Luciano Raimondo soldato 58. fant. 10. comp. caserma Manzoni Este (Padova); tutti sani, risposta a mezzo giornale. 11384

QUERIN GIUSEPPE, Villotta, ricerca Querin Gelindo soldato 30. artiglieria da campagna; noi tutti bene, saluti, ricerca zio Giovanni. 11335

BOZZETTI PIERINA, Casarsa Delizia, prega zio Bozzetti Pietro, Torino, via Passalacqua, darle notizie cognata Anna Bozzetti; saluti. 11341

REDIGONDA ANGELO, Gleris, S. Vito Tagliamento, desidera notizie del figlio Redigonda Valentino 8. bersaglieri 13. comp. che trovavasi a S. Lucia Extra di Verona; noi tutti sani, attendiamo risposta, saluti. 11355

BACCINI LUIGIA, Colfosco, ora Valvasone, desidera notizie Fanni Tosi, Venezia, S. Marco 805; mi dia notizie del marito, tutti bene, saluti. 11356

DANATO D'ARCANGELO, S. Martino Tagliamento, chiede notizie Martino Carucci, Taranto, via Felice Cavallotti, palazzo De Mole; noi tutti bene, scrivi, saluti. 11357

BEARZATTI LUIGI, S. Martino Tagliamento, ricerca Bearzatti Arturo profugo anni 35 circa, con famiglia, in Liguria; attendo notizie, saluti. 11358

GASPAROTTO ANNA, S. Vito Tagliamento, ricerca Gasparotto Michele, Prato Carnico, presso Ditta Guerrini Canciani; noi bene, scrivi, saluti. 11359

REDIGONDA ROSA, Gleris, S. Vito al Tagliamento, chiede notizie soldato Redigonda Francesco ospitale campo 0.45 Madonna Campagna, direzione sanità; tutti bene, saluti. 11360

COSMACINI BORGHESE IGINIA, Sorrento (S. Pietro al Natisone), ricerca marito Borghese Basilio 8. alpini battaglione Matajur 14. sez. mitragliatrici 4. gruppo alpino; unita figli sta bene, attende notizie, saluta. 4303

GOI GIUSEPPE, Musson (Morsano Tagliamento), a mezzo «Coenobium» chiede notizie ed indirizzo suo figlio Don Pietro Goi; sta bene, saluti. 11395

TONEGUZZI ANGELO, Morsano Tagliamento, chiede notizie del figlio Sante trovavasi Stato Maggiore 1. fant. 3. battaglione e a mezzo figlio di Ernesto, Davide, Ferdinando; a casa tutti bene. 11396

MALACART PIETRO, S. Vito Tagliamento Udine), ricerca Malacart Giuseppe richiamato bando Cadorna mese ottobre e Malacart Luigi allievo cannoniere puntatore Nave Duilio; questo ricerchi sorelle e fratelli tutti in Italia; sto bene, saluti. 11397

SBAIZ AGGEO, S. Paolo Tagliamento, ricerca caporal maggiore Sbaiz Luigi 142. fant. 1. comp.; noi tutti bene, scrivi, saluti affettuosissimi. 11398

SBAIZ AGGEO, S. Paolo Tagliamento, ricerca Della Bianca Riccardo profugo da S. Paolo Tagliamento anni 50 circa, contadino; noi bene, salut'. 11399

IDA PETTOVELLO, S. Vito Tagliamento, ricerca Cantone Giuseppina, Girgenti, via Testa Corso Sciacca, pregandola dar notizie di Salvatore; noi tutti bene, saluti 11400

MIGOTTI GIO. BATTA, Forni Avoltri, prega «Coenobium» di Lugano far ricerche figlio Migotti Luigi già prig. di guerra N. 104950 a Sigmundsherberg, trasferito in Italia nell'aprile u. s. 11257

ACHIL MADDALENA, Forni Avoltri, prega «Coenobium» di Lugano fare ricerche marito Achil Giacomo soldato esonerato boscaiolo presso Ufficio legnami 12. corpo armata; saluti, sta bene. 11258

DI VOL ONORIO, Forni Avoltri, prega «Coenobium» di Lugano far ricerca sorella Di Vol Maria già infermiera all'ospitale civile Tolmezzo, partito bando Cadorna; famiglia bene, saluti. 11259

DA VIA' VIGILIO, Domegge, prega il «Coenobium» di Lugano informare carabiniere Da Vià Erminio Sondrio (Lombardia) che famiglia sta bene, attende risposta. 11260

ROSA MASI, Domegge, sta bene con la famiglia, chiede notizie di suo fratello Angelo Masi sottotenente deposito 55. fant. 1. novembre 1917 trovavasi Belluno; raccomanda al fratello ricercare di papà, fratelli, cugino Alessandro; saluta tutti 11261

DE BERNARDO ANNETTA, Domegge, Cadore, nove mesi priva notizie soldato De Bernardo Giovanni 9. colonna munizioni per gruppo alpino, prega «Coenobium» di Lugano dar notizie; casa tutti bene, salutano. 11262

FAMIGLIA GERARDINI LUIGI, Lorenzago (Cadore), prega «Coenobium» di Lugano informare soldato Gerardini Valentino 3. telegrafisti 2. sez. 4. armata avere ricevuto sue notizie e sorella; a casa tutti bene e salutano. 11264

Famiglia Maestro FALZO, Lorenzago, Cadore, prega «Coenobium» di Lugano di informare soldato operaio Fabro Enea 2. comp. S. Pier d'Arena (Genova), padre suo internato civile Katzenau bei Linz baracca 4; tutti bene, salutano. 11265

FAMIGLIA PINAZZA APOLLONIO, Domegge, Cadore, prega «Coenobium» Lugano ricercare notizie sergente maggiore Pinazza Giuseppe 7. alpini 151. comp. battaglione Anteloro salmerie; casa tutti bene, saluti. 11266

CIAN CATTERINA, Domegge, Cadore, prega «Coenobium» di Lugano cercare il soldato Cian Antonio 7. alpini 275. compagnia battaglione Val Piave; famiglia bene, desidera sue notizie. 11267

CIAN OVIDIO e parenti, Domegge, Cadore, pregano «Coenobium» di Lugano ricercare la madre Cian Da Vià Rosa profuga a Manzana (Roma), che di notizie del babbo e sorelle; tutti bene, salutano. 11268

GIAN MARIGREDOVA fu Giorgio, prega «Coenobium» di Lugano ricercare soldato Cian Francesco 2. granatieri 6. compagnia; famiglia bene, desidera notizie del fratello Teodorico. 11269

SORELLE DE MICHIEL fu Giuseppe, Lorenzago (Cadore), pregano «Coenobium» di Lugano ricercare e dar notizie del soldato De Michiel Enrico 3. genio 3. comp. 8. plotone 4. armata; tutti sani, salutano. 14270

DAVVIA' FRANCESCO, Domegge, Cadore, domanda notizie figlio Angelo prig. di guerra matr. N. 4751 D.S.Z. Dunaszerdahely; famiglia bene. 11271

BALLIS LUIGI, apprendisti novembre scorso officina fratelli Lise Meano (Belluno), ricercato da Fabbiani Lozzocadare onde comunicarlo famiglia profuga a Genova. 11272

FAMIGLIA TEZA, Domegge, Cadore, prega «Coenobium» di Lugano sollecitare Annina Fabris Teza, Piove di Sacco (Padova), dare sue notizie, del fratello; Giuseppe e Girolamo; tutti a casa bene. 11274

SANTA ZANIN, Villotta, ricerca soldato Zanin Vittorio 116. fant. 11. comp. salmerie 3. battaglione; noi tutti bene, saluti; ricerca padre. 11342

ZANIN CATTERINA, Villotta, ricerca il soldato Zanin Emilio 30. artiglieria classe 1899; noi tutti bene, saluti; ricerca padre partito Italia ottobre. 11343

ZANIN CLEMENTINA, Villotta, ricerca caporal maggiore Zanin Angelo 34. artiglieria deposito Chieti; noi bene, saluti; ricerca padre partito Italia ultimi ottobre. 11344

POLESELLO SANTA, S. Vito Tagliamento, ricerca soldato Polesello Pietro 71. batteria obici 149 pesante campale 7. C. A.; noi tutti bene, scrivi, saluti. 11345

DANERON GIACOMO, Bagnarola, ricerca Danelon Pietro soldato 125. fant. Stato Maggiore divisione 31; noi tutti bene, ricercare fratello Cirillo, saluti. 11332

QUERIN GIUSEPPE, Villotta, ricerca caporale Querin Mario 22. autoreparto 2. divisione cavalleria; noi tutti bene, saluti; ricerca zio Giovanni: 11333

QUERIN GIUSEPPE, Villotta, ricerca soldato Querin Luigi 65. fant. 1. battaglione 1. comp. sez. lanciatorpedini; noi tutti bene, saluti. 11334

DAZZAN ANTONIA, S. Vito Tagliamento, domanda al soldato Culos Luigi 190. battaglione M. T. 5. comp., Novara, ricercarle figlio Giovanni Dazzan; saluti, grazie. 11336

TULLIO DONATO, Sesto Reghena, ricerca padre Donato Francesco profugo anni 75, ritiensi Legnago di Battaglia; noi tutti bene, saluti. 11337

TOMAS GIUSEPPE, Pieve Alpago, Belluno, sta bene unito tutti, meno la sorella Tomas Domenica, Schio, via Milano, N. 5,; invia saluti e prega risposta mezzo «Gazzetta del Veneto». 819b

LUIGIA PIGHIN, Casarsa Delizia, ricerca marito sergente Pighin Luigi Comando genio6. C. A.; tutti bene, saluti. 11338

LUIGIA FABRO, Casarsa Delizia, ricerca soldato Fabbro Luigi 6. comp. sanità; tutti bene, saluti. 11339

FERUGLIO MELANIA, Casarsa Delizia, chiede notizie marito Feruglio Ermete soldato fant. 6. comp. sanità ospedale militare zona guerra; tutti bene, saluti. 11340

RISPOSTE.

Il «Servizio Prigionieri di guerra» del «Coenobium» di Lugano risponde:

Bisol Carla nata de Mattia da Pordenone che sue notizie furono richieste dal soldato Bisol Paolo.

Da Tos Rosina che sue notizie furono domandate dal marito Antonio.

De Nobili Attilio che Romano e Clelia Malatia trovansi in buona salute a Montecatini, Casa Gori. Abbiamo loro comunicato notizie dei bambini Pierina, Gina, Maria e Carlo.

Maschietto Antonio (Gazzetta 11-8) che farà le ricerche desiderate e che intanto lo prega di dare notizie di Maschietto Luigia maritata Velludo e tre figlioli, da San Donà di Piave per il marito Velludo Felice.

Patriarca Fongiarini Minta che Angelo trovasi a Bagni di S. Giuliano presso Lucca.

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI.
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
GABINETTO DENTISTICO
Dott. PASCOLETTI medico chirurgo
UDINE. - Via Gemona N. 8? - UDINE
Ordina dalle 1—2 e dalle 6½—7½ pom.
Domeniche e feste dalle 3—6 pom. 4461

Fu smarrito un portamonete contenente una fotografia, denaro e tessere del pane. Generosa mancia a chi trovatolo porterà all'Amministrazione. 4392

COLLEGIO-CONVITTO STIMATINI
GEMONA 4295
Per l'anno scolastico 1918-19 è aperto il Collegio con scuole elementari, I ginnasio e I tecnica. Rivolgersi al Direttore in Gemona.

RENATO CAPPELLANI
Corso 45 - TRIESTE - Corso 45
GRANDE DEPOSITO
ARTICOLI
PER
MILITARI

APPENDICE

IL MILIONARIO

Romanzo di I.-H. ROSNY
Traduzione di M. Cerati

(Continuazione v. il numero prec.)

— Ben recitata, parola mia! disse Rune con voce di falsetto. Se non si sapesse che quella colomba ha tubato quanto ha voluto con Larens, sarebbe cosa da decretarle un premio di virtù.

— Larens? fece ansiosamente Vaucelles, ripreso fulmineamente dal sospetto. Ma è cosa accertata?

— Io non ci sono stato a reggere il candelliere, motteggiò l'altro; ma Siëti m'ha assicurato che la Davreux non apriva a nessuno quando c'era Larens in camerino. Per chi conosca le abitudini del teatro... E poi, egli l'accompagnava a casa in vettura, loro due soli...

Queste due ultime parole, invece di finire a persuadere Vaucelles, lo lasciarono sempre più dubitoso. Egli stesso aveva ricondotta Clotilde ed erano soli in carrozza; pure aveva potuto vedere con quanta modestia, con che leggiadro pudore, l'attrice si comportava in quei pochi minuti di intimtà. D'altronde, bisognava essere assolutamente ignari di quella sua Parigi, per non conoscere con quanta leggerezza si diffama e si calunnia la donna di teatro. Certo, Vaucelles aveva qualche volta veduto Larens da Clotilde. Anzi ricordava che una sera Larens e Clotilde erano rimasti lungo tempo seduti dietro una quinta, lui in abito di società, lei da marchesa di Pompadour. La conversazione, interrotta quando l'attrice dovette entrare in iscena, fu ripigliata di poi. Tutto era possibile dunque, ma bisognava anche badare a non precipitare le cose. Le Siëti era un poco di buono, nè Rune era molto miglior soggetto di lei.

— Solo, continuò Rune, la è una storia finita. E' Larens che se n'è stancato; oppure la fanciulla mira ad arretire una più grossa selvaggina? Ecco il mistero!

Questa volta Vaucelles si sentì colpito. Non si trattava più di maldicenza.

Quand'anche Clotilde fosse rimasta più vergine della cima dell'Himalaya, essa poteva aver messi sulla bilancia i trentamila franchi di rendita di Larens, aspetto ai trecento milioni di Vaucelles.

Era nella logica delle cose!

CAPITOLO II.

Vaucelles era triste quando rincasò. Abitava a Passy, in un palazzetto alla cui organizzazione aveva provveduto personalmente, applicandovi qualche cosa della genialità paterna. Tutto vi era mirabilmente regolato, con precisione quasi automatica. I domestici, pagati bene e pecìò gelosi della carica, avevano ognuno un compito non grave ma molto particolareggiato. Ogni camera, da capo a fondo, veniva, come si suol dire «rifatta ogni giorno».

I mobili più pesanti, montati sopra ben celate rotelline a palla, erano portati fuori giornalmente, in un gran prato coperto; i panneggiamenti venivano staccati, svolte le tappezzerie. Si toglieva scrupolostmente la polvere dall'impiantito, dalle pareti, dal soffitto; e mercè ingegnosi meccanismi, tutto era ben presto, come per arte di magia, ricollocato a posto.

(Continua).